Anno 50.° - N. 258

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 24 dicem. 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali ecc.

Conto corrente con la posta

Un tentativo d'avazata nemica sul Carso prontamente represso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO · 23 DICEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 578)

IN VALLE SUGANA, LA SERA DEL 21, FU RESPINTO UN PICCOLO ATTACCO NEMICO CONTRO I NOSTRI POSTI AVANZATI SUL T. MASO. NELLA GIORNATA DI IERI L'AVVERSARIO BOMBARDO' LE NOSTRE POSIZIONI SULLE DUE RIVE DELLA BRENTA, MA NON LANCIO' ALCUN ATTACCO.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE DISTURBATE DAL PERSISTENTE MAL TEMPO.

NELLA PASSATA NOTTE UN TENTATIVO DI AVANZATA NEMICA CONTRO LE POSIZIONI DI QUOTA 144, SUL CARSO, FU DAI NOSTRI PRONTAMENTE REPRESSO.

Generale CADORNA.

La guerra in Valacchia e Dobrugia

Un reggimento bulgaro annientato

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *Sulla riva sinistra del Danubio i tentativi insignificanti del nemico di prendere l'offensiva, furono respinti dal nostro fuoco.*

« *Nella Dobrugia il nemico in forze superiori attaccò nostri elementi su tutto il fronte. Dopo avere opposto resistenza, i nostri elementi iniziarono il ripiegamento verso nord. Con l'attacco brillante di un nostro reggimento, i bulgari che si avanzavano ad est del lago di Babadag, provenendo dal villaggio di Inisala, furono ricacciati nel lago e nelle paludi. La maggior parte annegarono; 115 uomini furono fatti prigionieri.*

« *Nel Mar Nero affondammo, nelle vicinanze del Bosforo, due cannoniere turche a motore* ». (Stefani)

BASILEA, 23. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 22 dice:

« Fronte della Macedonia. — Nulla di speciale da segnalare.

« Fronte della Romania. — In Dobrugia, dopo accanito combattimento sulla linea del lago di Babadag, Baschkeni, Kamcara e Tuerkoutza, il nemico fu respinto su tutto il fronte ». (Stefani)

La distruzione dei pozzi di petrolio

e delle raffinerie in Romania

LONDRA, 23. — (Ufficiale) *La missione militare britannica in Romania ha inviato un rapporto soddisfacente, relativo alla distruzione, per ordine del governo romeno, dei pozzi e raffinerie di petrolio nei principali territori petroliferi e nelle loro vicinanze.*

Il generale Brussiloff

al suo esercito

PIETROGRADO, 23. — *Il generale Brussiloff indirizzò all'esercito un ordine del giorno in cui dice che il nemico, avendo compresa la impossibilità della vittoria e prevedendo il suo prossimo esaurimento, profittò di momentanei successi per proporci la pace.*

« *Grande regola di ogni guerra per noi è di non fare ciò che vuole l'avversario. Poichè il nemico vuole la pace, egli deve essere realmente agli estremi. Raddoppiamo dunque gli sforzi e gli proveremo che nessuna pace è possibile finchè non avrà deposto le armi* ». (Stefani)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sullo Stochod, nella regione del villaggio di Golemine i nostri esploratori effettuarono una riuscita ricognizione e fecero prigionieri sette tedeschi. Il ventuno corrente, verso le ore quindici il nostro aviatore capitano Nozakoff abbattè un aeroplano austriaco che era apparso su Luzk. Durante la caduta dell'apparecchio, il sott'ufficiale pilota rimase ucciso; l'ufficiale osservatore, ferito, fu fatto prigioniero. L'apparecchio rimase infranto.*

« *A nord della ferrovia Zolotchoff-Tarnopol, il nemico dopo intenso fuoco, s'impadronì di parte della trincea distrutta di una nostra compagnia, ma accolto da un contrattacco di fianco da parte delle compagne vicine, fu ricacciato.*

« *Sulla Bistritza, il nostro fuoco di artiglieria costrinse a fuggire la compagnia nemica avvicinatasi ai nostri posti. Nella regione del villaggio di Srivley, inoltre, le nostre artiglierie dispersero una colonna nemica forte di circa due compagnie, marciante al sud verso il villaggio di Khlebloff* ».

« Fronte del Caucaso. — *Nulla di importante da segnalare. Nelle montagne forti nevicate. In altri luoghi considerevoli valanghe di neve* ».

In Persia e sul Tigri

BASILEA, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

« Fronte della Persia. — A nord di Hamadan, tentativi di sorpresa russi furono respinti.

« Sul fronte di Felahiè e sulle posizioni situate a sud di Felahiè i combattimenti di artiglieria continuano. Sulle altre fronti nessun avvenimento importante ». (Stefani)

LE HAVRE, 23. — Un comunicato belga dice:

« *Nella parte sud della fronte belga la lotta di bombe e di artiglieria fu vivissima. Le batterie belghe da campagna e da trincea ridussero al silenzio l'artiglieria nemica.* » (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Durante la giornata, la lotta di artiglieria è stata abbastanza attiva nella regione di Hardaumont, Louvemont e Chambrettes. Parecchi colpi di mano da noi effettuati ad est di Saint Mihiel nei boschi di Gerechants e di Chapelotte (a nord di Celles) e nella valle di Fave, ci hanno permesso di distruggere piccoli posti nemici e di ricondurre prigionieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte* ».

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Champagne, dopo un vivo bombardamento, un distaccamento nemico tentò questa notte di avvicinarsi alle nostre linee ad ovest di Auberive. Fu facilmente respinto. Notte calma sul resto del fronte, eccetto nella regione di Hardaumont e delle Chambrettes, in cui l'artiglieria nemica si mostrò abbastanza attiva.*

PARIGI, 23. — *Il generale Liautey arrivando a Parigi, ha dichiarato: « Farò tuto il mio dovere e mi sembrerà di andare alla battaglia. Siate certi che vincerò* ». (Stefani)

Vivo bombardamento sulla Somme

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 23. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera, dice:

« *La scorsa notte, sull'Ancre, i tedeschi bombardarono il nostro fronte. Respingemmo dinanzi la ridotta Hohenzollern un tentativo d'incursione. Durante la giornata nei settori di Ypres e Messines attivissimo cannoneggiamento da una parte e dall'altra.*

« *A nord dell'Ancre la nostra artiglieria disperse alcuni distaccamenti di lavoratori tedeschi. Fra l'Ancre e la Somme il nostro fronte fu in vari punti cannoneggiato ad intervalli. Nostri aviatori cooperarono con successo alle operazioni dell'artiglieria. Uno dei nostri aeroplani non è tornato*».

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 22 sera dice:

« Da nessun fronte si segnalano finora avvenimenti particolari ». (Stef.)

Altro improvviso rimpasto

del gabinetto austraco

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Il barone Burian è stato nominato ministro comune delle finanze e gli sono stati conferiti i brillanti per la gran croce di Santo Stefano. Le dimissioni del ministro comune delle finanze Hohenlohe sono state accettate con autografo dell'imperatore che lo ringrazia per la sua attività piena di abnegazione, di devozione patriottica. Il conte Czeenin è stato nominato ministro degli esteri ed incaricato della presidenza del ministero comune.

Il ritiro di Hohenlohe è la conseguenza delle dimissioni di Burian. Secondo il compromesso austro-ungarico o il ministro degli esteri o il ministro delle finanze deve essere ungherese, e siccome il conte Czeenin è austriaco, il principe Hohenlohe che è anch'esso austriaco, non poteva rimanere al suo posto di ministro comune delle finanze. (Stefani)

ZURIGO, 23. — Si ha da Vienna: Le dimissioni dei ministri Burian e Hohenlohe sono state precedute da lunghi colloqui del presidente del Consiglio Tisza, arrivato a Vienna l'altra mattina con Burian, con Spitzmueller e con il ministro a latere Boszner. Tisza è stato poi ricevuto dall'imperatore Carlo ed ieri ha avuto una conferenza col presidente del Consiglio austriaco Clam Martinitz. (Stef.)

Come fu accolta in Europa la nota di Wilson

Gli americani dicono che è una enorme "gaffe,,

Lansing ritira il suo commento

WASHINGTON, 22. — *Il signor Lansing, segretario di Stato, ha comunicato alla stampa quanto segue:*

« *Mi è stato riferito da parecchie parti che il comunicato che ha diramato questa mattina ha prodotto una errata impressione ed io desidero correggere quella impressione. Il mio intendimento era di mettere in evidenza il diritto e necessario interesse che questo paese, come una delle nazioni neutarli, ha nelle condizioni che i belligeranti possono avere in mente e io non intendevo di insinuare che il Governo stesse per esaminare alcun cambiamento nella politica di neutralità che esso ha fermamente seguito in vista delle sempre maggiori difficoltà.*

« *Sono dolente che le mie parole abbiano potuto dar luogo a qualche altra congettura ed io ora mi rendo conto come esse lo potessero. Penso che tutto il tono ed il linguaggio delle note ai belligeranti ne chiarissero lo scopo, senz'altro commento da parte mia. E' inutile aggiungere che io sono senza riserva in favore di questo scopo e che spero di vederlo raggiunto* ». (Stefani)

I commenti della stampa inglese

LONDRA, 23. — *Il* Daily Chronicle *scrive:*

« *La stampa inglese dimostra una rara unanimità nell'accoglienza fatta alla nota del presidente Wilson, accoglienza che esprime esattamente i sentimenti della popolazione. Supponiamo che gli alleati, rispondendo alla Germania, chiederanno di enunciare le sue condizioni; non crediamo che Wilson possa prendere ombra della logica dirittura di tale risposta* ».

Il «Daily Mail» scrive:

« *La risposta dell'Inghilterra alla nota di Wilson è stata data dalla voce unanime della Stampa. In nessuna parte vi è stata la menoma esitazione nel rispondere una negativa. La nota è considerata a ragione come un appello diretto da un uomo che ha le migliori intenzioni, a cui però bisogna dare una risposta cortese ma ferma. Il discorso del Re risponde implicitamente alla nota ed esprime i sentimenti di tutti gli inglesi.* »

Il «Daily News» scrive:

« *L'accoglienza fatta dal paese alla nota del Presidente Wilson è stata rispettosa, ma ferma. E' notevole constatare di quanto poco i commenti inglesi ed americani differiscano. Tutti esprimono sorpresa; una cosa è chiara che, cioè, qualunque siano i timori dell'America, non è coll'Intesa che essa può essere sul punto di dover fare la guerra, poichè le nazioni dell'intesa hanno firmato trattati d'arbitrato cogli Stati Uniti. D'altronde, l'entusiasmo americano per la causa degli alleati è una garanzia di pace* ». (Stefani)

LONDRA, 22. — Commentando la nota americana, il «Times» scrive:

« *Gli alleati risponderanno alla nota di Wilson come Lincoln rispose all'intervento europeo in occasione della guerra di Secessione. Apprezziamo le idee umanitarie di Wilson, ma vogliamo ottenere una pace duratura. Negoziare con l'aggressore che si dà le arie del vincitore, sarebbe un delitto verso i nostri morti e verso le generazioni future. Non possiamo dunque ascoltare i suggerimenti di Wilson.*

Il Daily Chronicle *rileva anzitutto che, come giornale liberale, tiene al mantenimento delle buone relazioni anglo-americane, ma soggiunge che nessuna nota degli Stati Uniti avrebbe potuto causare maggior dolore agli inglesi ed all'opinione pubblica illuminata dell'Europa occidentale e meridionale. Il* Daily Chronicle *domanda se gli americani non abbiano contratto un debito verso la Francia, la quale impedì l'egemonia mondiale tedesca, che avrebbe avuto gravi conseguenze per gli Stati Uniti. Wilson annette lo stesso valore alla parola dei tedeschi ed a quella degli alleati. Il giornale si domanda che cosa gli alleati abbiano fatto per meritare un tale confronto e conclude dicendo:*

« *Noi non domandiamo favori, ma il permesso di continuare un lavoro che incombe sul mondo intero* ».

Il «Daily Telegraph» scrive:

« *La nota americana è l'espressione del desiderio di mantenere una attitudine imparziale fra i belligeranti. I neutri hanno molto sofferto dalla guerra [illegible] dal loro punto di vista l'azione di Wilson è pienamente giustificata, ma come il trionfo degli Stati del Nord all'epoca della elezione di Lincoln, la vittoria degli alleati, sebbene non apparisca ancora, nondimeno è un fatto definitivamente sicuro. Gli alleati ritengono che sarebbe un danno irreparabile se l'aggressore non uscisse vinto dalla lotta.* »

Il «Daily News» dice:

« *Wilson si limita a fare degli assaggi poichè è troppo savio per aggiungere altre difficoltà a quelle degli alleati nella lotta per la libertà, lotta non meno vitale di quella sostenuta da Lincoln. Se Wilson troverà l'acqua troppo profonda, ritirerà la sonda ed attenderà una occasione più favorevole. Gli alleati non possono negoziare altro che se la Germania riconosce che essa fu l'aggressore o che essa è battuta. Altrimenti dobbiamo continuare la lotta* ».

Il «Daily Mail» rileva che essendo note a tutti le condizioni poste dagli alleati, la risposta alla nota di Wilson è già fatta prima che la nota sia consegnata.

« *Non è possibile pensare alla pace prima che la pace sia tornata alle sue primitive frontiere. Il giornale chiede che gli alleati diano la stessa risposta che fu data nel 1862 da Lincoln all'Inghilterra* ».

La «Morning Post» dice:

« *Noi lottiamo per la nostra esistenza, ma lottiamo pure per l'esistenza e per la libertà del resto del mondo. Wilson propone di far la pace, ma si impegna egli a farla rispettare dalla Germania? Soltanto la disfatta della Germania può garantire l'Europa contro il ripetersi dell'aggressione* ». (Stefani)

I commenti della stampa francese

PARIGI, 23. — *I giornali accolgono con deferenza il suggerimento del Presidente Wilson, che considerano come un avvenimento diplomatico considerevole, di molta importanza morale ed umanitaria. Senza pregiudicare la risposta concertata dai governi alleati, i giornali ritengono che essa sarà facile. La pace futura deve essere durevole, deve essere garantita, e la sola garanzia certa è la disfatta tedesca che consacri la rivincita necessaria ed affermi il predominio del diritto sopra la forza.*

A questo proposito i giornali si rammaricano unanimemente che Wilson, il quale è un eminente giureconsulto, sembri dimenticare le cause della guerra e metta allo stesso livello i due gruppi belligeranti, vale a dire gli invasori e i difensori del Belgio, i violatori del diritto internazionale contro i quali il diritto è stato violato. Essi notano, d'altra parte, che i ministri degli esteri dell'Intesa insistono sulla indispensabilità delle riparazioni garantite e considerano come una fortunata coincidenza le dichiarazioni del Re d'Inghilterra, il quale ha detto al Parlamento britannico che la guerra durerà finchè non siano stati ristabiliti i diritti spietatamente violati dal nemico e fino a che la sicurezza dell'Europa non sia stata fondata sopra una salda base. I giornali ricordano la risposta di Lincoln nel 1863, quando egli respinse le proposte di pace a nome della fierezza nazionale.

*Herbette nell'*Echo de Paris *risponde a Wilson che occorre precisare le garanzie prima di discutere le condizioni, perchè egli pone nelle stesse condizioni quell'avversario che dà garanzie e quello che non ne offre alcuna, senza parlare del momento delle riparazioni dovute e del meritato castigo e della differenza necessaria fra l vittime ed i carnefici per quanto riguarda le deportazioni.*

Il Figaro *scrive:*

« *Fummo vittime della più selvaggia aggressione, fummo invasi e saccheggiati a prezzo della vita di un milione di nostri soldati. Abbiamo finito per arrestare l'invasione e per imporre ai nemici tali sforzi ed un così spaventevole* surmenage *che esso desidererà ora di arrestare la carneficina da lui stesso provocata. Chi è che non lo desidera ardentemente? Quanto a noi abbiamo impegnata una suprema partita di vita o di morte e rimaniamo in ultima analisi i soli giudici delle probabilità che abbiamo nello svolgimento della partita stessa. Noi non dobbiamo consultare che i nostri alleati.* (Stefani)

PARIGI, 23. — *Commentando la nota del Presidente Wilson il* Temps *scrive:*

« *La volontà di pace degli Stati Uniti è rispettabile. Era la nostra trenta mesi fa e quella di tutti i nostri alleati. La guerra ci fu imposta da un popolo avido di conquiste ed ora noi vogliamo la vittoria che sola creerà una pace durevole. Vogliamo la vittoria che vietando il ritorno dell'aggressione allontanerà da noi e dai neutri gli orrori che subiamo e di cui essi sentono il contraccolpo. In questa ferma decisione proclamata da tutti i governi dell'Intesa, alla tribuna di tutti i loro parlamenti, l'America trova la solita garanzia delle sue aspirazioni pacifiche; essa non può trovarla nella parola tedesca [illegible] volte violata. Ogni appoggio [illegible] morale, dato presentemente [illegible] Germania, non avrebbe altro [illegible] che di aiutare questa a sottrarsi [illegible] mezzi della diplomazia, alle resp[onsab]ilità della guerra e di riservare [illegible] l'avvenire la sua libertà di aggressione.*

« *Evidentemente non è questo che il Gabinetto di Washington desidera e nessun dubbio entra nel nostro spirito a proposito di queste intenzioni. Ma le intenzioni non sono tutto. Bisogna prevedere le conseguenze; è questa previsione, illuminata dallo studio dei fatti e fondata sullo studio dei diritti che il popolo francese attende dal popolo americano* ». (Stefani)

E' un'enorme "gaffe,,

Questo è il giudizio degli americani

NEW YORK, 23. — *Il passo di Wilson è generalmente considerato come una enorme gaffe. Qualunque siano le ragioni che hanno ispirato Wilson, vi si vedrà il risultato degli intrighi tedeschi per determinare gli Stati Uniti ad esercitare una pressione sugli alleati.*

Essa ha provocato rammarico e collera a Washington, dove parecchi americani sono preoccupati o rattristati che Wilson offra [i su]oi buoni uffici proprio nel mom[ento i]n cui ci si rallegrava che egli avesse trasmessa la nota tedesca senza commenti.

Intervistato da un giornalista il professor Baldwin ha dichiarato che la nota è un grave errore di Wilson e gli ha rimproverato di mettere allo stesso livello l'aggressore e l'aggredito, il boia e la vittima. Baldwin considera inaccettabili le proposte tedesche concernenti le piccole nazioni, che è assurdo il desiderio di una pace permanente nel momento in cui la Germania tiene schiacciate ed ansanti sotto i suoi piedi quattro piccole nazioni e deporta come schiavi migliaia di belgi. (Stefani)

Il passo di Wilson e i neutri

ZURIGO, 23. — La *Zuercher Post* ha dall'Aja:

« *Gli Stati neutrali si propongono di appoggiare il passo del presidente Wilson relativo alla pace* ». (Stef.)

PARIGI, 23. — Si ha da Madrid: *Melquiadez Alvarez ha dichiarato che egli non crede che i neutri, i quali hanno conservato un prudente silenzio nell'agosto 1913 e tutte le volte che i diritti delle genti sono stati violati, siano autorizzati oggi ad imporre il loro punto di vista.* (Stefani)

LA CONSEGNA DELLA NOTA a Berlino

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: *Ieri sera l'incaricato di affari degli Stati Uniti d'America ha consegnato al Ministro degli dipartimento degli esteri la nota del presidente Wilson relativa alla pace.* (Stefani)

Un'altra manovra diversiva

Per quanto il Presidente Wilson protesti e faccia ripetere dal segretario di Stato la protesta, che egli non intende farsi mediatore di pace, per quanto egli dichiari che non è e non pensa affatto d'essere d'accordo o di appoggiare la proposta germanica, la sua nota — per un caso abbastanza curioso — venuta prima della risposta degli alleati alle potenze centrali, ha tutta l'apparenza di una spinta in favore della manovra tedesca. E l'apparenza per il pubblico che non ha tempo di pensare — per le masse — molto spesso si confonde con la sostanza.

Vero è che il presidente nord-americano, nella allocuzione con cui presenta e infiora l'idea di questi assaggi per la pace, ne prospetta una sua sulla base della libertà e dell'indipendenza dei popoli — in perfetto contrasto con la pace germanica, la quale — checchè vadano dicendo ora il cancelliere e i giornali tedeschi — ha invece per fondamento la ragione di Stato teutonica e austriaca, ammettente il diritto nelle Case reali ed imperiali e nei loro popoli di sopraffare, saccheggiare, spogliare gli altri. Ma è anche vero che, offrendosi a raccogliere le domande dei singoli belligeranti, non li previene, non li assicura, mettendo avanti — per quanto poco possa valere in un trattato con la Prussia — la sua garanzia, che nessuna pace potrebbe farsi, per gli Stati Uniti e per il mondo, che non fosse basata sul diritto delle genti, del quale pure [la d]emocrazia americana vanta di es[sere c]ampione. Come è possibile dare [illegible] risposta che non sia un gar[illegible], a un mediatore che da una [illegible] già così lunga, nulla mostra d'aver imparato, sui metodi e sul carattere dei belligeranti, che egli tratta egualmente, come fossero due dollari della stessa officina e sono, invece, due blocchi di popoli che combattono furiosamente, l'uno per instaurare il governo della violenza e del ladroneccio e l'altro per salvare il diritto all'esistenza, la libertà del lavoro, la dignità civile ai popoli della terra che preferiscono morire piuttosto che vivere disonorati?

Non che si debba dubitare della buona fede del Presidente americano — ma non gli si reca offesa dicendo che bisogna dubitare della sua esperienza e della sua abilità - quando si presenta agli Stati d'Europa in guerra con proposte che dalle potenze civili debbono essere ritenute come una manovra di loro danni, che - se anche non appare affatto pericolosa — contiene pure la stessa insidia di quella tentata dalle [pot]enze teutoniche che agitando le armi gridarono testè: Ed ora volete la pace? Sarà risposto degnamente all'invito del nemico che si abbattè contro i minori popoli vicini che minaccia, taglieggia i piccoli neutri, che seguita a fare dell'Europa, fin dove può e non lo arrestano le formidabili armi della civiltà, un campo di devastazione: la prova della sua coltura e della insaziabile sete di sangue dei criminali che sono alla sua testa!

Di questa manovra diversiva conosciamo già, se non nella forma, nella sostanza, la fine. Sarà tale come la proclamarono e la imposero ai governi, l'opinione pubblica, la stampa, i parlamenti dei paesi alleati.

Non diversa, nella sostanza, potrà essere la risposta al Presidente Wilson, che ha scelto male il metodo — a base di confessionale — e l'ora, che non poteva essere più infelice, come constata con giusta amarezza la stampa inglese.

Il discorso del Trono

al Parlamento inglese

LONDRA, 22. — Ecco il discorso del trono, letto alla Camera dei Lordi in occasione dell'aggiornamento del Parlamento:

« Mylords e Signori. — *Durante i mesi che sono trascorsi dal mio ultimo discorso, la mia flotta ed il mio esercito, di concerto con quelli dei nostri valorosi e fedeli alleati, grazie alla loro vigilanza incessante ed al loro insuperabile valore, hanno giustificato l'alto apprezzamento che facevo di loro. Sono certo che, qualunque sia la durata della lotta, i loro sforzi sostenuti dalla inflessibile determinazione di tutti i miei sudditi dell'intero impero, otterranno infine la consacrazione vittoriosa dello scopo per il quale sono entrato in guerra.*

Il mio governo è stato modificato soltanto in vista di tendere a questo scopo con la stessa determinazione.

« Signori della Camera dei Comuni! — *Vi ringrazio della liberalità illimitata con la quale continuate a far fronte agli oneri che ci impone la guerra.*

« Mylords e Signori! — *La vigorosa continuazione della guerra deve essere il nostro solo scopo fino a che non abbiamo ristabiliti i diritti, così spietatamente violati dai nostri nemici, restaurata la sicurezza dell'Europa sopra una salda base. Sono certo dell'appoggio di tutti i miei popoli in questa causa sacra e prego Dio onnipotente di accordarci la sua benedizione* ».

Il Parlamento si è aggiornato fino al 7 febbraio. (Stefani)

La risposta degli Alleati

PARIGI, 23. — *Il* Petit Parisien *dice che la risposta degli alleati alla proposta degli Imperi centrali sarà terminata tra poco. Essa sarà abbastanza lunga e stabilirà nettamente, insieme coi reclami dell'Intesa, le responsabilità schiaccianti degli Imperi centrali.* (Stefani)

La Camera francese approva

con 479 voti contro 3 i decreti provvisori del governo

PARIGI, 23. — *La Camera ha approvato con 479 voti contro 3 l'insieme dei decreti provvisori pel primo trimestre 1917. La seduta del Senato in Comitato segreto continuerà domani.* (Stefani)

I turchi ricacciati dagli inglesi

oltre la front. egiziana del nord

LONDRA, 23. — (Ufficiale) *A causa della posizione fortemente trincerata dal nemico a Sasaid che copriva El Arisch e numerosi lavori di difesa recentemente eseguiti in questa piazza, si riteneva che il nemico avrebbe opposta forte resistenza. Sembra tuttavia che la nostra rapida avanzata abbia sventato completamente i calcoli del nemico ed abbia prevenuto l'arrivo di suoi rinforzi, poichè il nemico abbandonò la posizione la notte del 19 corrente prima che fosse stato da noi preso contatto coi suoi avamposti, per ritirarsi verso est e sud. La rioccupazione di questa città, dopo la lunga occupazione dei turchi, costituisce un grave colpo per essi, tanto dal punto di vista morale che militare.* (Stefani)

Gli enormi danni delle valanghe nel Tirolo

Vi furono numerose vittime

ZURIGO, 23. — La *Zuercher Post* riceve da Innsbruck:

« Da tutte le regioni del Tirolo e del Trentino giungono notizie di danni enormi e di vittime delle valanghe. Non si ha ricordo di tanta neve. In alcune vallate la neve raggiunse sei metri di altezza. Presso Merano vi sono fattorie abbattute con parecchi morti. In Val Venosta le capanne, i pagliai, i molini furono asportati con altre vittime. Nella valle dell'Adige la neve e la pioggia recarono gravi danni. L'Adige allagò un ampio territorio, causando molte devastazioni.

ABBONAMENTI al "Giornale di Udine" per l'Anno 1917

Anno	L. 15.00
Semestre	„ 7.50
Trimestre	„ 3.75
Mensile	„ 1.50

L'affissione del discorso Sonnino

ROMA, 23. — L'affissione nei comuni del Regno del discorso che il ministro degli Esteri on. Sonnino ha pronunciato lunedì scorso alla Camera è già cominciata. Il Presidente della Camera on. Marcora ne ha dato notizia al Presidente del Consiglio on. Boselli durante il colloquio avvenuto ieri fra i due illustri parlamentari. Il manifesto è redatto come uno stralcio del resoconto della seduta della Camera ed ha segnate le approvazioni dell'assemblea ai passi più notevoli del discorso, gli applausi e le ovazioni finali, nonchè la deliberazione dell'affissione. Molte migliaia di copie del manifesto sono già state spedite ed ora si sta ultimando la tiratura. Per la prima spedizione si è tenuto conto delle provincie più lontane e dei comuni in zona di guerra, compresi quelli dei territori redenti. I manifesti debbono essere affissi nelle sedi delle amministrazioni comunali e negli altri edifici pubblici. La spedizione viene fatta a cura dell'ufficio archivio della Camera e le autorità comunali e l'arma dei carabinieri debbono curare l'osservanza della deliberazione della Camera.

Provvedimenti finanziari a favore delle Prov. e dei Com.

ROMA, 23. — Il ministro dell'Interno, on. Orlando ha sottoposto alla firma del Luogotenente del Re un decreto che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti di concedere mutui speciali ai comuni per metterli in grado di far fronte alle deficienze d'entrata, a nuove spese e all'estinzione dei debiti derivanti direttamente dallo stato di guerra. Inoltre il decreto stesso autorizza la Cassa depositi e prestiti, le Casse di risparmio ordinarie e quelle del Banco di Napoli e di Sicilia a concedere mutui ai comuni e a provincie allo scopo di provvedere ai bisogni dell'organizzazione civile.

Alla conquista del minerale di ferro

LUCERNA, 22. — E' stato affermato a più riprese, che l'industria e il commercio tedeschi, alla vigilia della guerra si trovavano in una situazione così difficile che lo scatenamento di un grande conflitto armato era parso ai dirigenti dell'Impero germanico come la unica soluzione possibile per evitare un gravissimo disastro nazionale. Questa affermazione è vera particolarmente per quanto concerne l'industria metallurgica tedesca.

Secondo i dati forniti da Maurizio Alfassa, nel suo recentissimo libro: « Il ferro e il carbone della Lorena », edito dai fratelli Belin, di Parigi, la Germania occupava, nel 1880, il terzo rango nell'industria della fonderia di ferro, e la sua produzione totale era allora di 2 milioni e mezzo di tonnellate. Trent'anni dopo, e cioè nel 1910-12, essa occupava il secondo rango, con una produzione di sedici milioni di tonnellate. In quel periodo di trent'anni la sua produzione di ferro fuso e di ghisa era dunque aumentata del 600 per cento. L'annessione della Lorena alla Germania, avvenuta nel 1870, aveva dato all'Impero una dotazione assai considerevole di minerale di ferro; ma, stante lo sviluppo così straordinario dell'industria metallurgica tedesca, i vasti depositi di minerale che erano a sua disposizione, finirono coll'esaurirsi. In Germania si prevedeva vicino assai questo esaurimento totale e già si sentiva la deficienza della preziosa materia prima.

Anche l'Inghilterra aveva visto svilupparsi prodigiosamente la sua industria metallurgica e lo stesso problema della insufficienza del minerale si affacciava a quello Stato; la Gran Bretagna lo risolvette nel modo più naturale e semplice, cioè si provvide all'estero del minerale che ne mancava e ne cominciò l'importazione nel decennio tra il 1880 e il 1890.

La Germania avrebbe potuto seguire benissimo questo esempio; ma essa volle attenersi ad un altro principio, quello cioè di impossessarsi [del] ferro, depredandoli ai legittimi proprietari. Già due volte questo procedimento le era riuscito a meraviglia; nel 1815 quando alla conferenza di Vienna si fece attribuire il vasto e ricco bacino carbonifero della Sarre e, nel 1870, con l'annessione dell'Alsazia e di parte della Lorena. E la Germania volle ritentare per la terza volta la sua rapina; la prima mossa la fece in occasione dell'incidente di Agadir, il cui scopo non era stato altro che quello di farsi attribuire il possesso di una vasta zona al sud del Marocco, ricchissima in giacimenti di minerale di ferro. Andato a vuoto quel tentativo cominciò a prepararsi alla guerra europea per avere un pretesto e la possibilità di impossessarsi dei bacini di Briey e di Longwy, situati nella Lorena rimasta alla Francia.

Questi bacini hanno delle riserve conosciute e stimate ad un totale di 3 miliardi di tonnellate di minerale. E precisamente quella provvista di materiale greggio che occorre d'urgenza alla industria metallurgica tedesca, che è il ramo industriale fondamentale e vitale della Germania, tanto in tempo di pace quanto durante la guerra, ed è l'istrumento indispensabile per conseguire quell'egemonia economica alla quale l'impero vuole arrivare.

Il 20 maggio 1915 le sei grandi associazioni industriali e agricole della Germania consegnarono un manifesto al Cancelliere dell'Impero nel quale affermarono, fra l'altro, quanto segue:

« Se la produzione del minerale di ferro lorenese venisse ad essere intralciata, la guerra dovrebbe essere considerata come perduta. E' certo che se la produzione del ferro greggio non fosse stata raddoppiata, in Germania, dopo l'agosto 1914, la continuazione della guerra sarebbe stata impossibile ».

Si vede da ciò di quale enorme importanza sia stata per la Germania la conquista dei distretti di Briey e di Longwy. Se mai questi due bacini avessero a restare alla Germania, essa avrebbe in suo potere non solo la possibilità di proseguire lo sviluppo della sua industria metallurgica, ma di accumulare nei suoi arsenali delle quantità tali di cannoni e munizioni, che le altre Potenze si troverebbero necessariamente in grado di notevolissima inferiorità per il caso in cui avesse a scoppiare un'altra guerra.

La conquista della Lorena rimasta alla Francia, da parte della Germania, quindi, è un problema che non interessa soltanto quei due Stati, ma tutta l'Europa.

L'Unione economica nazionale per le nuove provincie

ROMA, 22. — Ieri alle ore 15, presso il ministro Comandini si sono riuniti, con la presidenza dell'Unione economica nazionale per le nuove provincie d'Italia, rappresentanti degli on. Di Cesarò e Sandrini e avvocato G. F. Guerrazzi, i presidenti delle Commissioni istituite dall'Unione stessa per lo studio dei problemi interessanti le terre redente e da redimere e il passaggio di esse al regime italiano.

Erano presenti il comm. Riccardo Bianchi, il comm. Camillo Corradini, il comm. Pasquale di Fratta, l'on. Sanjust di Teulada, l'on. Vincenzo Simoncelli, il comm. Bonaldo Stringher, il prof. Veno Valenti, l'on. Leone Wollemborg ed il comm. Corrado Ricci.

Il ministro Comandini rivolse agli intervenuti parole di saluto e di ringraziamento, chiarì brevemente gli scopi della riunione e indicò sommariamente il lavor da compiersi a nome della presidenza. Aggiunse brevi parole l'on. Di Cesarò, che scusò l'assenza del presidente on. Torre, al quale l'assemblea inviò auguri di rapida guarigione.

Gli intervenuti, dopo breve cordiale discussione, fissarono le modalità del funzionamento delle commissione, delle linee e dei limiti delle loro azioni.

(Stefani)

Menzogna e verità

Il « Temps » scrive che si può ormai ritenere dimostrato che:

1.o — Nessun Governo neutro ha creduto possibile appoggiare col minimo commento la sedicente proposta tedesca.

2.o — Nessun Governo Alleato ha ricevuto dalla Germania alcuna proposta sostanziale.

3.o — La menzogna persistente sulle responsabilità della guerra dimostra la sincerità presente della Germania.

4.o — Gli scopi della nota tedesca sono esclusivamente scopi di guerra.

5.o — Non è possibile nessuna pace durevole senza la sconfitta della Germania.

CRONACA PROVINCIALE

Da PINZANO

UN VALOROSO DECORATO

Ci scrivono 22 (n):

Al sergente degli Alpini Favretto Pasquale venne dal Comando del quarto Corpo d'Armata, conferita la seconda medaglia d'argento al valore accompagnata dalla seguente motivazione:

« Morto il proprio ufficiale in un assalto alla baionetta, il caporale Favretto Pasquale assunse il comando del plotone, lo guidò con non comune energia contro posizioni nemiche su terreno insidioso e difficile, lo lanciò ripetute volte all'assalto finchè occupò la posizione. Attaccato subito dopo, contrattaccò vigorosamente coi suoi infliggendo al nemico gravi perdite e respingendolo. — Castelletto Val Travenanzes 29-30 luglio 1916 ».

In una seconda azione dove il Favretto spiegò tutto il suo coraggio ed eroismo, lo stesso Comando lo citò all'ordine del giorno col seguente encomio solenne:

« Il caporale Favretto Pasquale, sotto il fuoco nemico, alla testa della propria squadra oltrepassava un doppio reticolato. Durante il combattimento, dimostrando coraggio ed abilità, u di vero esempio ai suoi dipendenti. — Tofana prima fontana negra, 9 luglio 1916 ».

Oltre alla medaglia d'argento e a questo encomio solennissimo, venne il Favretto nominato sergente per merito di guerra e lo si sarebbe pure inviato alla Scuola di allievo ufficiale di Modena, se lo stesso non avesse rifiutato per non allontanarsi dal fronte che egli chiama « il suo posto ».

Egli è un reduce della Libia dove pure si coprì di gloria e dove, atterrando da solo sei arabo-turchi, liberò il suo capitano che era stato fatto prigioniero. Nella furiosa mischia restò ferito in diverse parti del corpo e perciò fu premiato con la medaglia di bronzo.

Il Favretto è un giovane agile e risoluto e per la sua eccezionale intelligenza, è amato da tutti i suoi superiori. E' ammogliato con due figli, ai quali, il colonnello del ... Alpini fece pervenire due catenine d'oro da polso con medaglina, insieme ad una affettuosa lettera, con la quale elogiava ed esaltava l'eroismo del loro padre, che tanto si era nei combattimenti distinto.

Ultimamente venne in licenza invernale ed il paese gli tributò l'onore meritato; il signor Amistani Alfredo, fervente patriota, gli offerse in quella circostanza un sontuoso banchetto.

Congratulazioni al valorosissimo.

Da FRISANCO

UNA FRANA

Ci scrivono 23 (n):

Le persistenti pioggie hanno fatto franare un grande tratto di terreno a Nord-Est del paese. La frana ha 300 metri di larghezza e 700 di lunghezza.

La frana scivola sulla marna liscia e dura, e travolge e seppelisce filari di viti, alberi da frutto e da lavoro; in taluni punti inghiottisce, in altri innalza il terreno, a seconda che nel sottosuolo vi trova il vuoto od il terreno duro; e venuto uno scoscendimento tale che i proprietari non conoscono più il loro terreno.

Il danno ascende a circa 35 mila lire; però si teme abbia aumentato inquantochè la frana non si è ancora fermata e continua per di più a piovere tutti i giorni.

Da TARCENTO

COMITATO DI AZIONE CIVILE

Ci scrivono 23 (n):

Offerte varie: — Lire 30 il Cavalier Serafini (per onorare i gloriosi caduti di Tarcento).

Pro pacco di Natale: 4.o elenco: — L. 20 la vedova Elisa Morgante De Biasio (per onorare la memoria del Signor Napoleone geom. Morgante, nell'anniversario di sua morte.

L. 25 Virgilio Angeli — 13.60 raccolte nella farmacia Miani di Nimis — L. 10 Armellini Giulietta — L. 15 Ing. Angelo Zanoletti — 14.45 raccolte nelle scuole di Sedilis (Ciseris) — 4.30 e dolci e frutta le scuole di Ciseriis — L. 10 N. N. — L. 6.90 raccolte nella classe 3.a Femminile Sez. A di Tarcento — L. 8.25 raccolte nelle scuole di Zomeais — L. 5 La Porta Antonio di Nimis — L. 5 Teresina e Luigi Perissutti — L. 5 Monsutti Don Giacomo.

Gli alunni e le insegnanti di Nimis, col concorso di alcune signore e signorine, hanno offerto una svariata e copiosa raccolta di frutta, dolci, sigari, ecc.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

LA BEFANA ALL'ASILO INFANTILE

Ci scrivono 23 (n):

Anche quest'anno in occasione della Befana, verranno distribuiti doni ai figli dei richiamati dell'Asilo Infantile Comunale. La simpatica festicciuola promette di riuscire degna dello scopo, rendendo lieti i bambini dei nostri valorosi soldati, che tutto sacrificano per la Patria.

Da MANIAGO

PER IL DONO DI NATALE AI SOLDATI CONVALESCENTI

Ci scrivono 23 (n):

Secondo elenco delle offerte pervenute a favore del Dono Natalizio da offrirsi ai militari ricoverati nel Convalescenziario, ed ai convalescenti e feriti residenti in Comune:

Famiglia Strada L. 20 — Ed. Renzo Fissani 5 — Giacomo Rossignoli 5 — Famiglia Boranga 25 — Ing. Giuseppe Pini 10 — Dottor Mazzoleni 4 — Fissani Remo 5 — Famiglia Bassi 5 — Famiglia Dott. Limata 5 — Famiglia Bearzi 5 — Ufficiali del Convalescenziario L. 30. — Totale L. 119. — Lista precedente L. 740 — Totale Generale L. 859.

La somma preventiva per la spesa è ancora di molto superiore a quella offerta, ma nella lista non figurano ancora i nomi di parecchie famiglie e persone che senza dubbio non mancheranno di contribuire al benefico ed umanitario scopo.

Le offerte si ricevono presso la Cartoleria Querincigh e la lista delle sottoscrizioni rimarrà esposta nella vetrina della Cartoleria stessa anche dopo trascorso il Natale.

Da ONTAGNANO

PER L'OSPEDALE DA CAMPO

Ci scrivono 21 (n):

Il Signor Di Lenardo Giuseppe e signora consorte anche quest'anno, come l'anno decorso, hanno elargito Lire 100 (cento) a beneficio dei ricoverati nell'Ospedale da Campo ... di Ontagnano, in occasione delle prossime Feste.

La Direzione dell'Ospedale ringrazia vivamente a nome dei degenti i signori Di Lenardo che non lasciano occasione per dimostrare il loro affetto verso i nostri eroici soldati.

Da CIVIDALE

PATRONATO SCOLASTICO

Ci scrivono 22 (n):

Offerte al Patronato Scolastico in morte del signor Guglielmo Angeli, dott. G. B. Bernardis, L. 10, cav. Luigi Suttina, L. 5.

La presidenza dell'Istituto vivamente ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Società protettrice dell' infanzia

L'altro ieri ebbe luogo l'assemblea della Società protettrice dell'Infanzia. Vennero confermati in carica tutti i consiglieri scaduti pel compiuto triennio e fu approvato il resoconto finanziario per il 1915.

La particolareggiata e chiara relazione, firmata dal segretario onorario avv. Antonio nob. Bellavitis, ricorda che nel 1915, anno che resterà nella storia come la più superba espressione della fede e delle virtù eroiche di nostra gente, trova anche fra i soci e benefattori della Società due nomi insigni da additare all'ammirazione riconoscente dei cittadini: la contessina Bianca di Prampero come presidente della « Formica » e il D.r Giacomo Perusini sovventore benefico della Società colla fornitura del latte. Alla loro memoria imperitura il Comitato manda un commosso e riverente saluto.

La relazione si chiude con un ringraziamento alle signore del Comitato, ai sanitari prof. Berghinz, avv. Murero, dottor Gambarotto e dott. Ferrario cui è affidato il funzionamento dell'Ambulatorio, e a tutti coloro che in qualunque forma aiutarono l'umanitaria istituzione, esprimendo l'augurio che per l'avvenire questa possa raccogliere intorno a sè simpatie ed appoggi sempre più larghi.

L'assemblea approvò pure la relazione dei revisori dei conti ing. cav. uff. G. B. Cantarutti e conte comm. avv. G. A. Ronchi.

Il risultato attivo a 31 dicembre 1915 era di lire 4467.66 per modo che il patrimonio netto alla stessa data risultava di lire 201500.02.

Per la Pesca di Beneficenza

S. M. la Regina Madre regalò un Orologio « Oficier ».

S. A. R. il Principe di Udine ha inviato per la grande Pesca storica a beneficio dell'Assistenza civile che avrà luogo a capo d'anno, un servizio da Vermouth in argento.

S. E. il Ministro della Guerra ha mandato un astuccio con zuccheriera e dodici cucchiaini in argento.

Nelle Scuole Elementari del Comune gli egregi Insegnanti hanno raccolto fra gli alunni per la lotteria, una sessantina di doni e 230 lire.

Per la grande Pesca Storica in prò dell'Assistenza Civile sono pervenuti i seguenti doni:

S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi ha inviato in dono per la gran Pesca di Beneficenza che si terrà a Capodanno due libretti postali di risparmio per L. 25 ciascuno.

Il Ministro della I. P. ha spedito sei splendidi lavori della R. Calcografia riproducenti i seguenti soggetti: Carica dei bersaglieri — carica dei carabinieri — Costanza di Attilio Regolo nel partire per la guerra — Dame romane che offrono i loro gioielli per la guerra — ritratto di Garibaldi — Consiglio dei X.

Gli alunni della classe 1.a B Ginnasiale consigliati dal prof. Giovanni Trepin, hanno inviato in dono 2 vasi di ceramica.

Gli alunni di alcune classi delle tecniche hanno voluto cooperare alla grande pesca di beneficenza. Raccolsero così L. 150 e acquistarono un bellissimo servizio per toeletta in argento.

L'offerta di ogni singola classe fu: I.a D. Lire 12.65 — II.a D. L. 12.05 — III.a D. L. 28 — I.a H. 5.40 — II.a F. 13.35 — d'Aronco della III.a C. 3 — III.a 18.55 — I.a A. 12 — II.a A. 20 — I.a E. 3.40 — II.a E. 14.05 — II.a C. 3.90 — Torossi della I. C. 4.

Nelle prime cinque classi raccoglitrice sig.na Luisa Socal, nell'altre cinque sig.na Teresina Bertoli, nelle rimanenti suaccennate la prof. sig.na Carolina Battistig.

Per la grande pesca di beneficenza

VI elenco dei versamenti in danaro per la Pesca Storica:

Tenente Colonnello Cav. Partini (centesimi) 20 — Onorevole Francesco Rota L. 25 — Mario Mascagni M.o di musica 20 — Tipografia G. B. Doretti 10 — Milani Arturo 25 — Clemente Luzzatto 5 — Candussio Erminia 2 — Granzotto Giulia 10 — Grilio Marco 15 — Marcotti Luigia 2 — di Caporiacco Peloi 5 — Famiglia Rieppi 2 — Pizzutti 5 — Vittorio Braidotti 5 — Romolo Bianchi 2 — Sorelle Sartori 5 — Maddalena Rizzoni 5 — Col Poggi 10 — Candussio Giovanni 5 — Cav. Salvadori Giuseppe 2 — Spivach 2 — N. N. 1 — Francesco Rossi 10 — Anna Blasoni 5 — Famiglia Lestuzzi 10 — Famiglia Mantovani 10 — Famiglia Loi 1 — Famiglia Rea 5 — Famiglia Moro 1 — Famiglia Clodig 2 — Peruzzo Luigi 2 — Micchelucini 3 — Resi — Pierotti — Vidotti 5 — Carlini Antonio 2 — Sferragatta Nella 1 — Barbini Emilia 1 — Danen Filomena 0.30 — Negrini Giovanna 1 — Bearzotto Lucia 0.40 — Antonietta e Gustavo Bussi 5 — Renato e Dino Bussi 5 — Stradolini Luigi 0.50 — Mulinaro Teresa 0.30 — Almacolle Leonardo 3 — Della Rossa Luigi 3 — Tomadini Lucia 0.40 — De Nipoti Anna 0.20 — Bastianutti Domenico 0.50 — Antonio 0.50 — Francesco 0.40 — Giuseppe 0.50 — Patriarca Antonio 0.50 — Bastianutti Ermenegildo 0.40 — Zilli Maria 1 — Comino Giuseppe 1 — Bastianutti Paolo 0.30 — Driussi Lucia 1.50 — Tolloletti Maria 0.20 — Zenarolla Giulia 1 — Zenarolla Tobia 1 — De Luisa Domenico 10 — Cudizio 0.30 — Viezzi Maria 0.50 — Caligaris Caterina 5 — Cudizio (2.a offerta) 0.20 — Pittis Giuseppe 0.20 — Guadalupi Francesco 5 — Marcolini Pietro 20 — Vicentini 0.15 — Trangoni Teresa 1 — Rosa 0.50 — Pietro 1 — Vittorio 1 — Della Rosa G. B. 1 — Peresson Giovanna 0.40 — De Simon Lorenzo 1 — Trangoni Geremia 0.60 — Calotti Italia 0.35 — Della oRssa 0.60 — id. Pietro 1 — Colavizza Luigia 0.60 — Visano Pietro 0.50 — Scagnetti Anna 1 — Peronio Ferdinando 2 — Della Rossa Amadio 0.50 — id. id. Francesco 0.30 — Trangoni e Zugliani 1 — Bacchetti Luigi 1 — Trangoni Giuseppe 0.40 — Zilli Luigia (Rione Rizzi) 2 — Mansutti Gabriella 2 — Lisa e Lina Gobbi 2 — Maria Gobbi 1 — Lorenzi Gisella 5 — Pasquale Elisa 2 — Hild Blumer 4 — N. N. 0.80 — Isolina Mucin 0.30 — Fantini G. B. 0.50 — Famiglia Stefano Rizzi 5 — Zearo Giovanni 2 — Rizzi Tomaso 0.50 — Sello Sante 0.10 — Tosolini Tomaso 0.20 — Palmino Fiorenza 0.10 — Foi Livia 0.30 — Nimis Esterino 0.30 — Tosolini Assunta 0.15 — Rassatti Maria 0.40 — Rocco Giuseppe 1 — Gos Raimondo 2 — Bambini Casati 1 — Raccolte da N. N. 163.75 — Alcuni alunni della Scuola dei Rizzi 1.95 — Rizzi Carlo 0.70 — Enrico Viezzi 5 — D.r Enrico Marchettano 5 — Zanetti Antonio 2 — Liberale Cesare 0.20 — Gino Tocchetti 2 — Vidussi Angela 0.50 — Lazzarini Valeri 1 — Polga Palmira 0.50 — Chittaro 1 — Agosti Vittorio 1 — Sandri Ida 0.50 — Voltolino Maria 0.50 — Brovedani Luigi 0.50 — Cancia Orsola 0.40 — De Bioli e Michelano 0.20 — Giovannoni Maria 0.30 — Vittorio Zilli 1 — Del Gobbo Giuseppe 1 — Del Bianco Eva 0.50 — Marchetto Giuseppina 0.50 — Canavese Santina 0.20 — Teodolinda Capello 0.50 — Demetrio Mazzolini 0.50 — Elisa Quargnolo 0.30 — Angelo Spazzo 2 — Terazzo Vincenzo 1 — Giovanni Pellegrini 1 — Famiglia Ferrero 1 — Gaspari Antonio 0.50 — Famiglia Mugherli 1 — Feruglio Adele 0.20 — Zavetti Angelo 0.40 — Enrico Pecoraro 0.50 — Famiglia avv. Sabbadini 20 — N. N. 2 — Elisa Masotti ved. Corradini 10 — Irma Cucchini 2 — Famiglia Battistoni 5 — Sig.ra Milanopulo 2 — Osteria « Maria Pancera » 2 — Piccoli Marianna 2 — N. N. 2 — Zoe e Ugo Luzzatto 10 — Angelo Bastianutti 10 — D.r Peratoner 5 — Maria Reppi Bassi 1 — Augusto Ledri 10 — Gregorutti Giovanna 3 — Cesare Scoccimarro 20 — Gemma Michelini 10 — Cav. Enrico Bruni 5 — Francesco Micoli 20 — Piovesan Maria 5 — Società Sarti Udine 25 — Gregorio Braida e figlio D.r Carlo 50 — Elisa de Chantal 10 — Vittorio Paulon 0.50 — Plaino Giuseppe 5 — Di Giusto Valentino 1 — Santina Asti 1 — Scorsone Francesco 1 — Plaino Luigi 1.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente L. 413.667.73. — Dott. Cav. Carlo Marzuttini Capitano Medico (in morte della Signora Co. Celotti Zignoni e Co. Lucio Valentinis) L. 10 — Stefanutti Gritti Giuseppe 25 — Domenico Salvini (in morte della Signora Mazzer Ragazzoni) 2 — Cav. Avv. Luigi Carlo Schiavi (in morte del Co. Valentinis) 5 — Res Alessandro Tenente Colonnello 100 — Romana Moro ved. De Marchi 30 — Tomadoni Giuseppe (quota di Dicembre) 10 — Luigi Sabbadini (in morte della Signora Castellani Angela di Venezia) 2 — id. id. (in morte della Signora Anna Nais Fassina) 2 — Dino Sbuelz (quota di dicembre) 10 — Riccardo e Umberto Michieli (quota di ottobre, novembre e dicembre) 30 — Bergagna Giacomo (per dicembre) 10 — Co. Cecilia di Bruzzà (quote di Novembre e Dicembre) 20 — Ditta Andrea Calani (ottavo versamento) 200 — Grato Cav. Maraini (in morte del Co. Lucio Valentinis) 10 — Beltrame Vittorio (farmacista) (in morte della signora Giovanna Gobbo di Mortegliano) 2 — id. id. (in morte del farmacista G. B. Fabris di Aviano) 2 — Barbara Canciani e famiglia Marcelliano e avv. Luigi (quota di Novembre) 100 — Zanioli Dott. Filippo 20 — A. B. C. 5 — Grinovero Gregorio (in morte di Antonio Cremese) 2 — Perissini Dott. Alberico (quote da Ottobre a Dicembre) 9 — Liesch Ernesto (in morte del Sig. Antonio Carletti) 2 — Rosina Infanti Cantoni (in morte di Biasutti Carlotta ved. Barei) 2 — Angelina Gaio ved. Bonoris (quota di Dicembre) 5 — Gregorio Fornara (quota di dicembre) 5 — Trebbi e Colutta (id. id.) 20 — Olinto Cossio (id. id.) 5 — Sinovich Umberto (id. id.) 5 — Arturo Ferrucci (id. id.) 30 — Dott. Adelchi Camelli (quota di Novembre e Dicembre) 100 — Cav. Gio. Batta Della Marina (quota di Dicembre) 30 — Contessa Linda Petreio (id. id.) 30 — Giuseppe Mizzau (id. id.) 20 — Viezzi Enrico (id. id.) 8 — Rosa Francescato Magrini (id id.) 10 — Eugenio Della Martina (id. e novembre) 20 — Co. Dott. Enrico de Brandis (per Dicembre) 100 — Laura Cucchini Ved. De Candido (per dicembre e Novembre) 10 — Floretti Giovanni (per dicembre) 10 — Margreth Enrico (id. id.) 100 — Facci Luigi (id. id.) 5 — Del Pup Antonio (id. id.) 5 — Regina Modotti Ved. Zucchiatti (id. id.) 5 — Carletti Antonio (id. id.) 10 — Ilio Petronio (id. id.) 10 — Comm. Vittorio Luzzatto R. Prefetto (per ottobre e Novembre) 200 — Antonio Marcotti 2 — Famiglia Pignat (per dicembre) 10 — Giuseppe Chiesa (per ottobre, novembre e dicembre) 90 — Pittaro Pietro (in morte di Rosa Scocco Mondini) 2 — Ermenegilda Zampaàrutti (in morte di Rosa Scocco Mondini) 1 — Ditta Lotti e Miani 50. — Totale L. 415.194.73.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso [...] Cambiovalute Via della Posta).

Il riposo festivo

La R. Prefettura non ha concesso la deroga alla legge sul riposo festivo per l'odierna giornata (essendo la vigilia di Natale) come avevano chiesto alcuni negozianti.

Beneficenze varie

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Domenico Del Piero: Prof. G. Savio L. 2. — In morte di Antonio Carletti: Prof. G. Savio L. 2. — In morte di Quetri Luigi: N. N. L. 2.

Per l'Albero di Natale: Enrico Viezzi L. 2.

S. E. Monsignore Anastasio Rossi offre L. 50 per il Natale delle bimbe del Rifugio « Bambini Gesù ».

Raimondo, Valfredo ed Agnese de Puppi, rinunciando a'loro doni di Natale, offrono L. 75 agli orfanelli dei profughi.

Per un buon Natale alle bimbe abbandonate del Rifugio Bambini Gesù: la signora Maria della Mea Piussi offre L. 20. — Un cappellano militare L. 5 — N. N. L. 1.20 — La Sig.ra Colautti Bianchi L. 10 — N. N. mezzo quintale di fichi secchi. — In memoria della compianta Co. di Prampero la co: Maria de Puppi offre L. 10.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Granoturco bianco a L. 24 — id. giallo da 24 a 29 — Giallone cinquantino da 23 a 2[illegible].

PIAZZA VENERIO
(Chilogramma)

Mele da L. 0.60 a 0.70 — Castagne da 0.34 a 0.38 — Marroni a 0.45 — Fichi a 0.80 — Mandorle a 1.65 — Aranci a 0.30 — Noci da 0.80 a 0.9[illegible] — Radicchio a 0.40 a 0.45 — id. rosso a 1.25 — insalata da 0.40 a 0.60 — Rape da 0.10 a 0.16 — Spinacie a 1.2[illegible] — Patate da 0.14 a 0.15 — Fagioli a 0.65.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline a L. 3.60 — Dindie a 3.50 — Tacchini a 2.80 — Oche morte a 3.

---

5 Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

due solenne di tremila uomini ciascuna per inseguire gli insorti ».

20 maggio

« Nessuna nuova notizia. Le colonne realiste sono sulle traccie di Garibaldi ».

NOTIZIE TRASMESSE DA DISPACCI PARTICOLARI.

Torino, 14 maggio.

« La notizia dello sbarco di Garibaldi in Sicilia è ufficialmente confermata. Lo sbarco è stato dissimulato; vi sono quattro morti ».

17 maggio, mattina.

« Garibaldi ha attaccato i realisti e li ha battuti a Calatafimi, presso Monreale. La battaglia si è impegnata su tutta la linea; i realisti sono in rotta completa. Prese molte bandiere, prese molti uomini e molti cannoni ».

Napoli, 17 maggio, sera.

« I realisti sono stati battuti nel combattimento del 13 e del 14; la posizione di Monreale, che domina Palermo, è bloccata dalle truppe di Garibaldi ».

Palermo, 18 maggio

« I realisti hanno devastato la provincia di Trapani e di Palermo; si sono ritirati in completo disordine in quest'ultima città ».

20 maggio, sera.

« Garibaldi ha attaccato Palermo con nove mila uomini e dodici cannoni. Uno squadrone di cavalleria napoletana ha deposto le armi. Garibaldi è entrato in Palermo. Gioia generale ».

Quest'ultimo dispaccio era gridato per le vie di Genova cinque giorni dopo il mio arrivo; tutte le case erano illuminate, dei gruppi erano fermi davanti a tutte le porte, bandiere dai colori italiani sventolavano a tutte le finestre.

Andai da Bertani, non potendo creder la notizia autentica.

Neppur Bertani vi prestava fede, perchè credeva impossibile una marcia tanto rapida e tanto fortunata.

Io voleva partir subito per Palermo, ma egli mi consigliò d'attendere.

La sera seguente infatti la notizia venne smentita, ma quel che sembrava certo, era che Garibaldi fosse padrone di Monreale e che si preparasse a marciare su Palermo. Tuttavia, carte della Sicilia son tese e fissate sui muri per le vie, bandierine tricolori vi indicano la marcia trionfale di Garibaldi, bandiere bianche indicano Palermo e coprono i dintorni.

Le sottoscrizioni e le rappresentazioni a beneficio degli insorti continuano.

Oggi, 28 maggio, alle cinque di sera, ricevo da Bertani questo biglietto:

« Leggete questo dispaccio stam-
« pato che si attacca su tutti i muri
« di Genova. Pare esatto, tanto che il
« governo permette che sia pubbli-
« cato.

« Ed ecco donde arriva.

« Il console inglese di Palermo ha
« inviato un telegramma al suo colle-
« ga di Napoli, il quale lo ha tra-
« smesso a Londra.

« Al suo passaggio per la linea te-
« legrafica a Genova, è stato copiato
« e comunicato al governo.

« Alle tre del pomeriggio, il gover-
« no lo ha pubblicato.

« A. Bertani ».

L'avviso diceva:

« Un dispaccio di Napoli, data di
« questa mattina alle nove e mezza,
« annunzia che Garibaldi alla testa
« dei suoi, è entrato a Palermo il 29
« ed ha piantato il suo quartier ge-
« nerale in mezzo alla città.

« Vi sono state diverse ore di bom-
« bardamento.

« Le forze degli assedianti erano
« poche, ma condotte dal loro valoro-
« so capo, essi — dicono, — hanno
« riportato la vittoria.

« Vi sono stati molti morti ».

Stanotte terminerò il secondo volume delle *Memorie di Garibaldi* e, vera o no la notizia, domani parto per Palermo. Ma la notizia è vera, ne son sicuro; Garibaldi è tal uomo che se mi dicesse: — « Parto domani per prender la luna », io gli risponderei: — « Ve bene, andate; soltanto scrivetemi appena l'avete presa, e in *postscriptum* indicatemi come debbo fare per venirvi a trovare ».

la Sicilia non è poi tanto difficile da prendersi quanto la luna.

Del resto, io metto un tal quale amor proprio personale a veder Garibaldi a prender la Sicilia: è da molto tempo che, come Ermani era in guerra con Carlo V, io sono in guerra col re di Napoli, e dirò, come il brigante spagnuolo: — « Il delitto, fra noi, è affare di famiglia! ».

Non ho amazzato alcuno della famiglia del re di Napoli, io; ma mio padre, al suo ritorno dall'Egitto, fatto prigioniero a Taranto, fu rinchiuso nelle carceri di Brindisi col generale Mauscourt e lo scienziato Dolomieu; e là tutti e tre furono avvelenati per ordine dell'avo del re attuale.

Dolomieu morì, Mauscourt impazzì, mio padre resistette, ma, sei anni dopo, morì d'un cancro allo stomaco, a quarant'anni!

Nel 1835 andai in Sicilia, malgrado il padre del re attuale; mi posi in comunicazione coi carbonari di Palermo e specialmente con lo storico Amari, che fu ministro poi nel 1848.

In quell'epoca, dalle mani stesse dei

(Continua)

STATO CIVILE

(Dal 17 al 23 Dicembre)

NASCITE

Maschi vivi 14; morti 3; esposti maschi vivi 1; morti 3 — Femmine vive 13; morte 1; esposte vive 1; morte 0.
Totale 36.

PUBBLICAZIONI

Adamo Quinto falegname con Premoso Italia tessitrice — Spitoni Alfredo impiegato ferroviario con Martelossi Giovanna civile — Nigris Paolo guardia di Finanza con Tauro Ermenegilda attendente alla casa.

MATRIMONI

Lugano Domenico zoccolaio con Cudignot Laura attendente alla casa — Angelo Rossi guardia di finanza con Teresa Moretti attendente alla casa — Capozzi Michele sotto capo carceri giudiziarie con Lanera Margherita civile — Missio Erminio calzolaio con Martinetto Francesca attendente alla casa — Badiluzzi Guido fuochista ferroviario con Gremese Ines sarta — Turra Lodovico agente di custodia con Antonia Di Mambro stiratrice.

MORTI

Baseggio Umberto di a. 24 — Pontoni Antonio fu Angelo agricoltore di a. 60 — Pascutti Fonda Maria fu Giuseppe attendente alla casa di a. 41 — Chicco Luigi fu Valentino di a. 8 — Purasanta Egidio fu Sante merciaio di a. 56 — Storneo Leonardo di a. 30 — Degani Antonio fu Luigi di a. 67 macchinista — Sassi Annibale di a. 32 — Medugno Vicenzo fu Pasquale filarmonico di a. 75 — Varolli Primo di g. 3 — Lot Giuseppe di a. 31 — Bordignon Carlo di a. 27 — Persoglia Giuseppina di a. 52 fu Giovanni attendente alla casa — Paolet Pellegrini Teresa fu Natale di a. 78 attendente alla casa — Calligaris Anna ved. Cremese fu Luigi attendente alla casa di a. 77 — Stocco Mondini Teresa fu Pietro attendente alla casa di a. 62 — Giuliani Ottorina fu Giuseppe di a. 15 scolara — Orian Teresa di a. 61 fu Luigi civile — La Pietra Umberto di Romeo di m. 3 — Fabello Nella di m. 5.

Totale 21 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Oggi di « L'impronta della mano piccina », replicata ieri con crescente successo, si danno le ultime rappresentazioni. Iack quindi per l'ultima volta compirà le sue gesta e divertirà il pubblico, quel pubblico che la domenica è folla e che oggi accorrerà per ammirare la brava, la bravissima scimmia.

Il teatro si apre alle ore 15.

Domani, festa di Natale nuovo interessante programma.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Gabriella Robinne ha trionfato nuovamente coll'interpretazione della film « La chiave dell'enigma » datosi ieri sera. Per merito suo il dramma interessante per se stesso, ottiene maggior risulto, tanto che si può paragonarlo a un capolavoro del genere.

Precedeva il dramma una nuova edizione del « Giornale Pathè » con attualità importanti.

Chiudeva il bel programma una scena comica ben ideata.

Oggi il tutto si replica incominciando alle ore 15.

Per domani è annunciato un lavoro di grande attraenza e di attualità: « La prossima pace ».

RECENTISSIME

Il passo di Wilson e i tedeschi
La Germania non farà sapere
le condizioni della "sua,, pace

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: Il «Berliner Tageblatt» scrive:

« *Diamo il benvenuto al passo di Wilson, come a qualunque passo intrapreso per addivenire alla pace. Si tratta ora di vedere se l'azione può dare risultati precisi. Comunque, la discussione della pace è cominciata e non cesserà più.*

La «Tages Zeitung» dice:

« *Wilson s'inganna dicendo che gli scopi della guerra sono uguali nei due campi. Gli imperi centrali e i loro alleati devono avere il fine di garantire la loro esistenza e la libertà del loro sviluppo con tutti i mezzi a loro disposizione* ».

La Koelnische Zeitung *crede che la nota di Wilson, ove volesse condurre alla pubblicazione delle condizioni alle quali i gruppi dei belligeranti sono propensi alla pace, inasprirebbe il dissidio, anzichè comporlo. La Germania ha tentato di dimostrare i suoi diritti ai popoli, e le sue proposte per dare la base di una pace durevole. Più in là gli imperi centrali non possono andare.*

Si ha da Vienna:

« *Le condizioni di pace riguardano i belligeranti e non i neutrali* ».

Le «Muenchener Neueste Nachrichten» scrivono:

« *La proposta di Wilson sarebbe forse atta a dare all'Europa la pace, ove si limitasse a chiedere ai belligeranti, ma impressiona il fatto che sembra che l'America ed i neutrali vogliano partecipare ai negoziati. Parecchi neutrali, specialmente gli Stati Uniti, si sono mostrati così anglofili che la loro partecipazione sposterebbe nella conferenza i voti a favore dell'Inghilterra.*

« *Perciò le potenze neutrali non potrebbero ammettere, senza condizioni, i neutrali alla conferenza* ». (Stef.)

Severo giudizio dei "Dèbats,,

PARIGI, 23. — Il «Journal des Debats» commentando la nota di Wilson chiede:

« *Come può Wilson, capo di Stato giurista e pacifista, rivolgersi cogli stessi termini alle vittime ed a carnefici, agli aggrediti ed agli aggressori, ai popoli che calpestano i trattati ed a quelli che vivevano fiduciosi nel rispetto dei patti internazionali? Nella sua qualità di presidente di una grande repubblica al di là dell'Atlantico, Wilson non ha creduto di dover alzare la voce quando la guerra è stata scatenata in Europa dalle potenze avide di preda. E' una questione di apprezzamento, di cui egli si è trovato agli Stati Uniti giudice sovrano. Oggi, in piena guerra, nel momento in cui noi opponiamo un fronte insuperabile, non possiamo accettare di essere invitati a fornire spiegazioni ai nostri aggressori. Wilson, che è un dottrinario riconoscerà che una questione di principio deve essere risolta prima di qualsiasi negoziato* ». (Stefani)

La fiducia del Senato nel gabinetto Briand

PARIGI, 24. — *Il Senato approvò con 194 voti contro 60 l'ordine del giorno di fiducia nel governo.* (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 23. — Un comunicato ufficiale serbo del 22 dice:

« *Ieri sul fronte serbo non vi furono avvenimenti importanti* ». (Stefani)

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Il 22 il cattivo tempo ha impedito qualsiasi operazione* ». (Stefani)

Sui due grandi teatri
I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 23 dice:

« *Fronte occidentale.* — (Esercito del duca Carlo Alberto del Wurtenberg). Nei settori dell'Yser e Witcherte, il duello dell'artiglieria fu ieri considerevolmente più violento. Distaccamenti inglesi che fortemente ci attaccarono a sud-est di Yprès, furono respinti dal nostro fuoco e su un punto in corpo a corpo. A nord di Boesinghe parecchie pattuglie penetrarono nelle trincee nemiche.

« (Gruppo del principe ereditario di Germania). In Champagne e sul fronte della Mosa soltanto debole attività di fuoco.

« Nei Vosgi, a nord-ovest di Munster. distaccamenti distrussero un posto in una trincea francese. Presso Rapelle, ad est di S. Diè a sud del canale dal Rodano al Reno respingemmo distaccamenti francesi che avevano attaccato, dopo forte preparazione di artigheria.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nulla di essenziale.

« (Gruppo dell'arciduca Giuseppe). Nei Carpazi boscosi parecchie azioni di pattuglie; a sud di Mestu Kanesti distaccamenti austro-ungarici ripresero una posizione che era caduta in mano dei russi.

« Gruppo degli eserciti di Mackensen). — In Dobrugia le truppe alleate presero parecchie posizioni russe delle retroguardie ed occuparono Tulvea sul Danubio inferiore.

« *Fronte della Macedonia.* — Sul lago di Doiran fuoco di artiglieria. Nella pianura dello Struma combattimenti di avamposti ». (Stef.)

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

BASILEA, 23. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 23 dicembre dice:

« Fronte orientale. Nel settore di Mestikanesti le truppe austro-ungariche respinsero varie offensive russe ». (Stefani)

o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le deliberazioni del Consiglio
dei Ministri di ieri

ROMA, 23. — Il Consiglio dei Ministri, nella seduta odierna, ha deliberato gli oggetti seguenti:

1.o Schema di decreto che proroga le disposizioni emanate sugli affitti degli immobili urbani, coordinandole ed integrandole.

2.o Schema di decreto concernente le promozioni degli uditori giudiziari.

3.o Schema di decreto concernente l'imposta sui militari non combattenti.

4.o Schema di decreto che proroga la rinnovazione delle commissioni per le imposte dirette.

5.o Schema di decreto concernente le indennità speciali ai personali del R. sercito in Macedonia.

6.o Schema di decreto concernente il funzionamento degli uffici di presidenza delle Società di Tiro a Segno.

7.o Schema di decreto concernente il reclutamento di ufficiali nel corpo di commissariato militare marittimo.

8.o Schema di decreto relativo alla valutazione delle navi requisite o noleggiate, che si perdono per cause di guerra.

9.o Schema di regolamento in esecuzione della legge sulla derivazione di acque pubbliche.

10.o Schema di decreto relativo alla carriera degli allievi ingegneri delle miniere.

11.o Schema di decreto che proroga i termini per la classificazione e il riordinamento delle scuole industriali e commerciali. (Stefani)

———×××———

Il cambio

ROMA, 23. — Il cambio per martedì è 129.82; per la settimana 129.82.

Le borse estere

LONDRA, 22. — Prestito francese 80 1/4; nuovo prestito 80 1/8.

AMSTERDAM, 22. — Cambio su Berlino 41.55. Borsa chiusa dal 23 al 26 corrente inclusivo.

Il Cambio ufficiale

ROMA, 23. — Cambio medio ufficiale accertato il 23 corr. da valere per il 26: 118.18 1/2 — 32.83 1/2 — 137.66 1/2 — 690 1/2 — 203 3/4 — 129.70.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dopo aver dato in vita alla sua famiglia tesori di bontà e costante esempio di alto sentire, ieri sera spegnevasi serenamente

Emilia Cosattini ved. Cosattini

I figli avvocato Giovanni con la moglie Renza Cuoghi, Augusto con la moglie Ottilia Dedini, Eugenia col marito avvocato Torquato Lanzi, Antonietta e dottor Emilio, i fratelli, le cognate ed i nipoti con animo angosciato comunicano la dolorosa notizia.

L'ora dei funerali sarà indicata mediante annuncio sulla «Patria del Friuli».

Udine, 24 dicembre 1916.

Ieri alle ore 21, munito dei conforti religiosi, serenamente spegnevasi, nell'età di anni 81, il

Geometra

Giovanni Marioni

Cavaliere della Corona d'Italia

Il figlio avv. Giuseppe sottotenente di M. T. con la consorte Amelia Rizzi, i nipoti Gian-Carlo ed Elda ed i parenti tutti ne dànno, addolorati, il triste annuncio.

Cividale, 23 dicembre 1916.

I funerali seguiranno domani, alle ore 9.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.20 — 15.20 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.23 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.25 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.57. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.23 — 12.21 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.30.

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.13.

San Daniele (Porta Gemona): 6.52 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.30 — 20.9. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.33.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.22 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.9 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.53. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.32 — 16.22 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.

Arti Grafiche Pordenone
già F.lli Gatti
PORDENONE

Capitale L. 150,000 interamente versato

Si avvertono i Signori Azionisti che, in conformità del Decreto Luogotenenziale 31 maggio 1916 n. 695, la Società ha provveduto al pagamento della tassa di bollo suppletivo sulle azioni.

Pordenone, 18 dicembre 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione.

UNIONE MILITARE

(Calmiere in zona di guerra)

SEDE PRINCIPALE: ROMA

Succursali: Ancona - Asmara - Bengasi - Belluno - Bologna - Brindisi - Calalzo - Cervignano - Cividale - Cormons - Cortina - Firenze - Genova - Gorizia Marostica - Milano - Modena - Napoli - Palermo - Palmanova - Parma - Romans - Schio - Spezia - Taranto Torino - Thiene - Treviso - Tripoli - Udine - Valona - Verona

LISTINO DEI PREZZI AL 16 OTTOBRE 1916.

I prezzi sottoindicati sono quelli dell'anno scorso, salvo lievi varianti per pochi articoli.

I prezzi degli articoli di divisa militare, giubbe, pantaloni, berretti, sciabole, pendagli, distintivi, fregi, ecc., sono quelli di cinque anni fa, prima dello scoppio della guerra.

L'Unione Militare, malgrado i forti aumenti di tutte le materie prime, lana, metalli, pelli, ecc., é lieta che la potenzialità dei suoi mezzi finanziari e la larga prevviganza negli acquisti le consenta di svolgere in modo conveniente ed adeguato, la sua funzione di calmiere, a beneficio dei Soci e di tutti i consumatori italiani, in questo supremo momento del Paese.

Articoli di divisa militare e da campo.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Divisa diagonale	91.—	Nastrini, l'uno	0.10	Cinta a due anelli	2.75	Occhiali per automobilisti	3.—
Giubba »	57.—	Fermagli ossidati per mantello	0.90	Borsa a zaino	14.75	Detti più fini	4.90
Pantalone »	34.—	Sciarpa di seta mista	5.75	Boraccia d'alluminio (3/4)	8.50	Penna Waterman's	25.—
Divisa di saglia	66.—	Cordone di seta per pistola	1.20	Bicchiere	1.10 e 1.35	Inchiostro per detta	0.60
Giubba »	44.50	Sciabola per Cavalleria	31.—	Lanterna pieghevole	6.50	Catino di gomma	4.75
Pantalone »	21.50	» » Bersaglieri	30.—	Coltello da campo	4.25	Vasca di » (tub)	60.—
Mantella Loden	52.50	Sciabola per altre armi	27.—	Posata	5.25	Cuscino »	6.—
Pastrano impermeabile 65, 75,	90.—	Fondina Glisenti	5.75	Bugia	3.—	Sacco per biancheria	14.50
Berretto da sottotenente	8.25	» d'ordinanza	5.25	Bussola mm. 40	4.50	Letto da campo	24.—
Stellette argentate, al paio	0.50	» Browning grande	4.—	» » 45	7.25	Fodera per materasso	10.25
» ricamate argento o oro	0.85	» » piccola	2.90	Fischietto d'ordinanza	1.25	» per cuscino	1.40
Gallone Seta 22 m/m al m.	1.50	Borsa porta-carte	9.—	Thermos con cinghia	8.50	Sacco impermeabile	35.—
Galloncino Seta 6 m/m al m.	0.60	Buste carte topografiche	4.90 e 6.75	Thermons senza cinghia	6.50	» a pelo	85.—
Bottoni ossidati grandi	0.20	Pendaglio d'ordinanza	2.75	Bretelle Croce Rossa	2.85	Coperte da campo	8.50
» » piccoli	0.15	» » scorrevole	7.50	Lampadina tascabile	3.50	Cassetta d'ordinanza	12.50
Spranghette per medaglie	0.30	Dragona di cuoio	1.20	Cucinetta a spirito	7.50	» per Alpini	20.75

Selleria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Sella elastica	130.—	Staffe d'ordinanza	6.50	Capezze di cuoio naturale	19.—	Secchielli impermeabili	3.75
» per cavalleria	145.—	Staffili	12.50 e 14.—	» di tessuto	6.50	Vasellina	1.50
Briglia a capezza di cuoio nero	29.—	Speroni per stivali	2.90	Brusca uso truppa	3.50	Sapone per sella	1.—
» » » naturale	30.—	» per stivalini	2.50	Bruscone di erica	1.50	Musetta per biada	1.75
Cinghie di corda	8.50	Bisacce	28.—	Striglia bronzata	1.—		
Morso Pelham	9.50	Capezze di cuoio nero	14.—	Tosatrice	8.—		

Calzature.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Polacco al cromo ad una suola	29.—	Polacco Ravenna	32.—	Polacco cuoio naturale speciale	38.50	Mollettiere U. M.	4.25
» » a doppio fondo	29.50	Alpino, gambale alto 25 cm.	35.—	Gambali	25.—	Grasso, olio di pesce	0.60

Articoli per toletta.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Rasoio « Gillette »	25.—	Penello per barba	1,—	Spazzolino per denti	1,25	Borsa per spugna	1,85
Lame » (12)	5.—	William's Shaving Stick, tubetto	1,15	Spazzole da scarpe	1,25	Tosatrice	8,50
» » (6)	2,50	Spazzola da testa	3,30 e 3,90	Pettine	1,50	Nècessaire per toletta	21,50
Rasoio finissimo	3,75	» da abiti	3,50	Pettinetta	1,—	» per scarpe	1,90
» »	5,50	Spazzolino per unghie	0,20	Forbici per unghie	2,75	» per cucire	2,90

Biancheria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Colli militari 1/2 dozzina	3,75	Camicie tessuto panama	5,50	Mutande domestique	3,50	Asciugamani spugna	1,40
Polsi, la 1/2 dozzina	5,70	» Madapolan	5,50	» felpate	5,25	» »	1.60
Collo floscio, l'uno	0,50	Camicie da notte	4,25 a 6,—	Fazzoletti filo 1/2 dozzina	4,50	» filo	1.70
Cravatte sport, l'una	0.50	Pigiama	13,75	» lino	6,—	» lino	2.50

Maglieria.

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Calze Makò	L. 0.70 e 0.80	Maglione di lana	da L. 14 a 18.—	Ginocchiere	4.25	Guanti di lana speciale	4.25
» filo	1.05	Cappuccio di lana	4.75	Corpetti e mutande	(Prezzi diversi)	» » con pelo	8.50 e 10.50
» di lana	3.25	Sciarpa di lana	4.75	Camicie di lana	da L. 14.50 a 17.50	» di pelle nappa	3.75 e 4.—
» »	2.50	Ventriere	3.25	Guanti di lana fina	2.50	» » felpati	4.50
Gambali di lana	6.50	Pettorine	L. 1.50 e 4.50	Guanti di lana pesante	3.25		